



11° EDIZIONE

VENERDÌ 5 GIUGNO
**LUNGA NOTTE
DELLE CHIESE**

FRANCESCO VA'
E RIPARA LA MIA CASA

HOME

Presso il Museo Diocesano di Arte Sacra, via Tito Fanfulla, Lodi

Note di eternità: il Requiem di Mozart al Museo Diocesano

PROGRAMMA

Ore 20

Visita guidata al Museo Diocesano di Arte Sacra (prenotazione all'indirizzo osservatorio.culturale@diocesi.lodi.it)

Ore 21

Requiem in Re minore K 626, proposto dal Maestro Mirko Guadagnini e Intende Voci Chorus in una veste esecutiva di rara raffinatezza: la versione curata da Carl Czerny per quattro solisti, coro e pianoforte a quattro mani.

Entrata con donazione libera | Quanto raccolto sarà destinato al restauro dell'opera *San Francesco d'Assisi* (olio su tela, XVII sec.), di G. B. Crespi detto il Cerano.



In occasione dell'edizione 2026 della Lunga Notte delle Chiese la Diocesi di Lodi, con il patrocinio del Comune di Lodi, apre il Museo Diocesano d'Arte Sacra per offrire alla cittadinanza l'ascolto del **Requiem in re minore K626 di Wolfgang Amadeus Mozart**. L'appuntamento si colloca in un anno di straordinaria densità simbolica, agendo da ponte ideale tra il genio universale del compositore austriaco, di cui ricorrono i 270 anni dalla nascita, e la profonda spiritualità francescana nell'ottavo centenario del Transito di San Francesco.

Il concerto si apre con due mottetti sacri. Il primo, **Abendlied** (Canzone della sera), è una delle più note composizioni sacre di **Joseph Gabriel Rheinberger**, nato in Lichtenstein. È una meravigliosa riflessione in musica sul testo biblico dei discepoli di Emmaus (Luca 24, 13-35). Il testo recita "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno volge già alla fine": un magnifico esempio di dolcezza e serenità, bellezza e meraviglia che Rheinberger traduce in musica.

Segue **Christus factus est**, uno degli oltre 40 mottetti composti da **Anton Bruckner**, compositore austriaco di Ansfeld, morto a Vienna. Il testo si basa su Filippesi 2,8-9, e recita "Cristo si fece obbediente per noi fino alla morte, e alla morte di croce. Per questo Dio lo ha esaltato e gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni altro nome". Credente convinto, Bruckner valorizza questi testi lasciando alle voci nobili arcate sonore fino alla fine, quando la musica si acquieta e lascia spazio al nome "al di sopra di ogni nome" affinché si sussurri oltre il piano mortale.

Chiude il **Requiem in Re minore K626**, ultima composizione di **Wolfgang Amadeus Mozart**. Rimasta incompiuta per la sua morte avvenuta il 5 dicembre 1791, fu completata successivamente dall'amico e allievo Franz Xaver Süßmayr. Anche se soltanto due terzi dell'opera sono stati scritti effettivamente da Mozart, il Requiem è una delle pagine più importanti e conosciute del musicista, considerato il suo testamento spirituale. Racchiude in sé lo smarrimento di fronte alla morte, permeato da una rassegnazione raccolta, di grande e pregnante dolcezza.

Questa sera viene presentato nella versione di **Carl Czerny**. Il pianista e compositore austriaco lo trascrisse per pianoforte a 4 mani nel 1828 dando all'architettura monumentale dell'opera una dimensione più raccolta e cameristica ma di forte impatto emotivo. La scelta di questa versione cameristica non è casuale, poiché il suono del pianoforte si sposa armonicamente con l'acustica dei nuovi spazi museali, creando un dialogo serrato e suggestivo tra le armonie musicali e le opere d'arte sacra esposte.

Durante la serata saranno raccolti fondi per il restauro dell'opera di GIOVANNI BATTISTA CRESPI detto IL CERANO, San Francesco d'Assisi, olio su tela, prima metà del XVII sec. Giovan Battista Crespi detto Il Cerano (1573-1632) è tra i principali esponenti tardomanieristi della pittura borromaica.

La bella tela di San Francesco d'Assisi proviene dalla Chiesa parrocchiale di Miradolo Terme. Il Santo ostende le stigmate sulle mani e, cosa piuttosto rara, sul petto, attraverso un'apertura dell'umile saio. L'opera, di grande valore espressivo e di notevole qualità esecutiva, versa in cattive condizioni conservative con ampi sollevamenti nella superficie pittorica e un marcato annerimento della tela tale da comprometterne la lettura. L'intervento di restauro ammonta a 3.200 euro.

PROGRAMMA

ABENDLIED

JOSEF RHEINBERGER (1839–1901)
per coro SSATTB a cappella

CHRISTUS FACTUS EST

ANTON BRUCKNER (1824–1896)
per coro SATB a cappella

REQUIEM K626

WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756–1791)
versione di Carl Czerny
per soli, coro e pianoforte a 4 mani

Introitus
Kyrie
Dies irae
Tuba mirum
Rex tremendae
Recordare
Confutatis
Lacrimosa
Domine Jesu
Hostias
Sanctus
Benedictus
Agnus Dei
Communio

LAURA DACOMO SOPRANO
ILARIA MOLINARI CONTRALTO
PIERFRANCO MANZI TENORE
MASSIMO PAGANO BASSO

FABIO MANCINI, RICCARDO VILLANI PIANOFORTE A 4 MANI
INTENDE VOCI CHORUS
MIRKO GUADAGNINI MAESTRO CONCERTATORE

INTENDE VOCI CHORUS

Fondato e diretto da Mirko Guadagnini nel 2013, Intende Voci Chorus ha sede a Milano.

Composto da circa 30 cantanti, il suo repertorio spazia dalla musica vocale da camera corale alle composizioni di più ampio respiro dal XIX secolo ai giorni nostri. Esordisce nel 2013 con la "Petite Messe Solennelle" di G. Rossini a cui fanno seguito la "Via Crucis" di F. Liszt (2014) e il Requiem del compositore inglese B. Chilcott (2015).

Nello stesso anno ha messo in scena il pasticcio "Volver" su musiche di M. Castelnuovo Tedesco e regia di O. Lazareva, mentre nel 2016 ha partecipato all'opera "Amadigi di Gaula" di G.F. Haendel presso il Piccolo Teatro Studio di Milano.

Nell'ambito delle numerose produzioni si segnalano il Requiem K626 di W.A. Mozart, lo Stabat Mater di G. Rossini, nel 2018 l'esecuzione della prima assoluta di Still Requies di M. Montalbetti presso il Triennale Teatro dell'Arte, il Teatro Grande di Brescia e il Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone e nel 2019 dei Chichester Psalms di L. Bernstein presso la Sala Verdi del Conservatorio di Milano.

Nell'ottobre del 2021 ha portato in scena al Triennale Teatro dell'Arte la prima assoluta di Requiem Mediterraneo, missa pro defunctis di S. Cognolato per i migranti morti nel nostro mare.

Nel 2022 ha eseguito la Nona Sinfonia di L.V. Beethoven presso la Sala Verdi del Conservatorio di Milano e ha preso parte all'Orfeo di C. Monteverdi prodotto dal Conservatorio di Alessandria.

Nel 2023 ha celebrato i suoi dieci anni con la Petite Messe Solennelle di G. Rossini, dopo aver eseguito due opere contemporanee di S. Cognolato presso il Teatro del Buratto di Milano.

Nel 2024 è stata la volta dello Stabat Mater di T. Traetta e di una monografia dedicata al compositore francese R. Hahn.

Nel 2025 ha celebrato i 500 anni dalla nascita di Pieluigi da Palestrina con l'esecuzione del Magnificat quarti toni per voci femminili e ha realizzato una tournée in Lombardia per l'esecuzione della Messa in Re maggiore di Antonín Dvořák. Ha poi eseguito il Magnificat di Carl Philipp Emanuel Bach presso la Sala Verdi del Conservatorio di Milano nell'ambito della rassegna NovAntica.

Vanta come repertorio raro e ricercato l'esecuzione della liederistica corale di J. Brahms, E. Chabrier, C. Debussy, S. Rachmaninov, P.I. Tchaikovsky, B. Britten.